

[ IL CONCORSO CANORO ]

## «Cuoricino d'oro», i cori verso il gran finale

Belle serate e tante emozioni al Parco Ferrini, dove va in scena l'edizione numero 11

**LUINO** (a. pag.) Emozioni al Parco Ferrini per l'inizio delle serate finali dell'undicesima edizione del «Cuoricino d'oro». È stata la calorosa accoglienza del coro delle scuole primarie luinesi ad aprire, venerdì sera, lo spettacolo che quest'anno si presenta in scena nel cuore verde della città di Luino. Cento voci hanno intonato «Ciao bambini», il brano composto dal maestro Riccardo Bricchi e da Mauro Zanini, presentatore della rassegna e dedicato a tutti i piccoli cantori arrivati da ogni dove per esibirsi e «sfidarsi» nella kermesse canora promossa dall'Associazione no profit «Cuoricino d'oro». «L'Italia canta a Luino», ha

esordito Mauro Zanini accompagnato da Guenda Gorla. Una coppia che ha funzionato, in attesa che Maria Teresa Ruta che per due giorni ha passato il testimone alla figlia, torni a Luino per la serata finale di questa sera. Centratamente l'obiettivo di animare la città con le note. «La location del Parco Ferrini - sottolineano gli organizzatori - si è confermata la soluzione ideale per accogliere le migliaia di spettatori portare il pubblico ad animare le vie cittadine». Saluti ai partecipanti, poi, sono arrivati dal sindaco Andrea Pellicini e dall'assessore al Territorio, Alessandra Miglio. «Orgogliosi - hanno sottolineato - di ospitare a Lui-

no un evento che chiarisce l'importanza dello studio della musica e del canto. Occasioni di crescita e maturazione per ogni bambino». Ieri sera di nuovo protagonisti i giovani cantanti provenienti da tutta Italia e dall'estero in attesa del gran finale di oggi. Quando con inizio alle 19 si esibiranno i 22 cori in gara. Tra loro, le orecchie attente della giuria guidata da Lucia De Giorgi, direttrice dell'Orchestra Giovanile Studentesca, e degli altri esperti, decreteranno i vincitori. In palio le borse di studio del Gruppo Leccese, dei comuni di Luino, Varese e Mesenzana, della Provincia, della Comunità montana del Verbano.

I protagonisti della prima serata

[ DUMENZA ]

## I resti nel bosco hanno un nome E' una 17enne scomparsa in Ticino

Il Dna porta a Boi Ngok NGuyen, svizzera di origine vietnamita. Una morte misteriosa

**DUMENZA** Dopo i sospetti le conferme. I resti umani rinvenuti giovedì 3 giugno nei boschi sopra Sessa, in Canton Ticino, a pochi passi dal confine di Dumenza appartengono alla giovane di origine vietnamita Boi Ngok NGuyen, di 17 anni, scomparsa dal suo domicilio del Canton Svitto dieci mesi orsono. La conferma è arrivata dal Ministero pubblico del Canton Ticino e dalla polizia cantonale. L'ipotesi era una tra quelle più accreditate, ma gli inquirenti hanno mantenuto fino all'ultimo il silenzio. Confermando l'identificazione solo nelle

scorse ore, dopo che la polizia cantonale ha avvisato i parenti, e analizzato il Dna. E le comparazioni scientifiche, effettuate dalla dal Laboratorio di emogenetica della Medicina legale di San Gallo, hanno svelato la terribile verità. Quelle ossa, sparse in un'area boschiva isolata e difficilmente raggiungibile altro non erano che i resti della diciassettenne svanita nel nulla dallo scorso 7 agosto. Ora, in base anche agli ulteriori frammenti dello scheletro rinvenuti martedì scorso grazie all'aiuto dell'unità cinofila Ricerca Resti Umani di Milano, le autorità dovranno stabilire le cause del decesso. Per questo il riserbo resta assoluto. «L'inchiesta prosegue - si limitano a riferire gli inquirenti - con l'obiettivo di chiarire le cause della morte della ragazza». Si spengono così definitivamente le speranze di ritrovare in vita la ragazzina. Dopo la sua scomparsa, infatti, si erano moltiplicati gli appelli. Rilanciati anche in Italia e nel Varesotto dalla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto» che aveva portato ad alcune segnalazioni da Ponte Tresa e Sessa. Proprio la zona, sul finire della scorsa estate, era stata setacciata anche dalle unità cinofile ma senza esito. Fino a quando un escursionista si è imbattuto in quei resti. Dando l'allarme e svelando un dramma. Quello di una ragazza senza vita il cui corpo è rimasto per dieci mesi nei boschi. Cosa o chi la ha uccisa è ora l'interrogativo a cui dovranno rispondere gli inquirenti. Tutte le ipotesi restano, per ora, aperte e gli investigatori non escludono nem-

meno la pista di un delitto. Tramontano invece le altre ipotesi. Quelle che portavano a Nedo Girami, il pensionato di Germignaga scomparso all'età di 81 anni proprio nei boschi di Dumenza nell'ottobre del 2007, e persino a Patrizia Rognoni che manca dalla sua casa di Castelvecchiana dallo scorso 16 settembre. Risolto il mistero sull'identità dei resti umani, rinvenuti proprio al confine tra Varesotto e Canton Ticino si apre ora quello legato ad un possibile ed efferato delitto. Con una serie di incognite che aspettano di essere svelate. Fondamentali diventano così gli approfondimenti medico legali che proseguono a ritmo serrato. In attesa di un'altra svolta nel giallo.

**[ ■ ]**  
La giovane era sparita il 7 agosto 2009. Dopo dieci mesi l'epilogo

Alessio Pagani



LA GIOVANE SCOMPARSA Boi Ngok NGuyen

[ MORAZZONE ]

## Il Comune aiuta a trovare un lavoro

Uno sportello per mettere d'accordo le aziende e chi cerca un impiego

**MORAZZONE** Un periodo difficile per il mercato del lavoro, un comune desideroso di mettersi in gioco e un'idea che potrebbe funzionare. E' questa la miscela che ha portato l'amministrazione comunale di Morazzone a scendere in campo con un'iniziativa che propone alle aziende della provincia un nuovo modo per selezionare lavoratori dipendenti. Si chiama «Lavoro per Morazzone» ed è frutto di un progetto ideato da una giovane cittadina del paese, Alessandra Mignone, che ha trovato nell'amministrazione un interlocutore pronto ad accogliere la sua proposta.

In concreto il progetto prevede che attraverso un concorso comunale si faccia selezione di personale qualificato da mettere in contatto con le aziende in cerca di personale: «Il vantaggio per le imprese private - spiega l'ideatrice del progetto - è costituito dalla gratuità del servizio e dall'utilità di testare competenze teoriche prima di stipulare un contratto di lavoro, evitando così un dispendioso errore: selezionare sommariamente il dipendente». Al momento l'iniziativa è rivolta ai soli aspiranti lavoratori residenti a Morazzone, anche se l'ideatrice ha espresso il desiderio di esportare il modello anche in altre realtà.

Per sostenere il progetto è scesa in campo anche l'amministrazione comunale, con l'assessore ai servizi sociali Cristina Pozzi: «Cre-

do che il valore aggiunto di questa iniziativa sia nel fatto che la selezione del personale si basi sulle competenze e non solo sulla richiesta. Inoltre il nostro obiettivo è quello di dare un aiuto concreto alle aziende del nostro territorio, attraverso un test che valuti preparazione e competenza degli aspiranti lavoratori. Tutto sarà preparato dall'ufficio comunale preposto: alle imprese resta solo da inviare l'identikit del lavoratore desiderato e mettere a disposizione un contratto annuale». Insomma, il metodo elaborato si propone di esportare nel settore privato il metodo di selezione adottato dalla pubblica amministrazione. In poche parole l'azienda si rivolge al comune fornendo un profilo e promettendo un contratto di 1 anno, l'amministrazione si adopera per creare una graduatoria di lavoratori selezionati in base a criteri oggettivi, mediante una prova teorico-pratica, sul modello dei concorsi pubblici. Dopodiché il candidato vincitore avrà la possibilità di lavorare per un anno, con la prospettiva di un lavoro a tempo indeterminato.

«Questo progetto è frutto di un colloquio fatto durante la campagna elettorale - spiega poi il sindaco Matteo Bianchi - grazie all'impegno civico di una nostra concittadina che lo ha proposto e realizzato dopo che lo avevamo considerato meritevole di interesse».

Alessandro Madron

[ LAVENO ]

## Salvataggio sul lago di una barca

**Natante in panne ieri pomeriggio, a causa del forte vento, salvato dalla Guardia costiera: l'8,30, lanciato da una barca a vela di sette metri e mezzo, con a bordo due persone e un cane, in difficoltà a causa del forte vento che si è levato improvvisamente tra Cerro e Santa Caterina del Sasso.**

**La pilotina della capitaneria di porto ha trainato il natante fino al porticciolo di Laveno Mombello, dove i protagonisti di questa disavventura sono sbarcati sani e salvi.**

[ LUINO ]

## Dalla Regione 800mila euro per i comuni del Verbano

**LUINO** (a. pag.) Moneta sonante nelle casse dei comuni delle Valli del Verbano. La Regione, infatti, ha stanziato 840mila euro che andranno a cofinanziare sette interventi in altrettanti enti. Si tratta di contributi che provengono dal Fondo regionale per la montagna, assegnati valutando i progetti concreti a cui sono destinate le risorse. Azioni che vanno nella direzione della promozione di energia rinnovabile, mobilità sostenibile, fitodepurazione delle acque e recupero dei centri storici. E a fronte degli 840 mila euro di contributo, Comunità montana, o i comuni che realizzeranno i lavori, hanno previsto investimenti per oltre due milioni e mezzo di euro.

Le opere più consistenti sono la realizzazione di due impianti di fitodepurazione: uno destinato a servire i comuni di Pino e Tronzano, l'altro localizzato a Veddasca. L'innovativo sistema per la depurazione delle acque nere consiste nell'utilizzo di vasche di ristagno e piante selezionate per le loro proprietà di filtrazione. I due progetti hanno ricevuto un contributo di 100mila euro l'uno, somma che integrerà la spesa calcolata attorno ai 945mila euro, per l'intervento di Veddasca, e 1 milione e 450mila per quello di Pino e Tronzano. Via libera anche al finanziamento per l'impianto fotovoltaico per l'asilo nido della Comunità montana di Cuveglio e ormai in fase di ultimazione. La struttura è stata progettata per ospitare 60 bambini di 16 comuni della valle, che hanno sottoscritto una convenzione con l'ente, con un costo di realizzazione calcolato intorno ai 150 mila euro, di cui 80mila verranno finanziati con il contributo regionale. Fondi anche per il terzo lotto della pista ciclopedonale di fondovalle che sarà interamente coperto grazie al contributo di 335 mila euro. Una volta ultimato il tracciato collegherà Grantola con la ciclopedonale del Luinese, passando attraverso la Valcuvia, tra Ferrera, Cassano e Rancio.

Gli stanziamenti regionali sono inoltre destinati alla riqualificazione del centro storico di Orino per rinnovare piazza Rossi: con di 26mila euro che copriranno circa il 50 per cento del costo dell'opera. Nel comune di Brissago Valtravaglia è in progetto un intervento per il miglioramento della viabilità locale. Un lavoro il cui costo è calcolato attorno ai 98mila euro di cui quasi la metà sarà coperto dal fondo per la montagna. «Si tratta di interventi concreti per costruire un futuro più sostenibile dal punto di vista ambientale e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Questi sono i risultati del lavoro che l'Ente montano svolge per i comuni e gli abitanti del territorio - evidenzia il presidente della Comunità montana Valli del Verbano Marco Magrini - . I finanziamenti ottenuti premiano la capacità progettuale dell'ente e le sinergie positive create con le amministrazioni locali».